



Istituto Comprensivo n. 5 di Imola
Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi

40026 Imola (BO) – Via Pirandello, 12 – Segreteria tel. 0542 40109 – fax: 0542 635957
ell'Infanzia G.Cerini tel. 0542- 40757 – Scuola Primaria tel. 0542-40613 – Scuola Secondaria tel. 0542-
Scuola primaria Rodari tel. 0542-43324 - Scuola Infanzia Rodari tel. 0542-40137
nail Segreteria: boic84200r@istruzione.it posta elettronica certificata: boic84200r@pec.istruzione.it
[sito: www.ic5imola.edu.it](http://www.ic5imola.edu.it) [Codice Fiscale: 90032170376](https://www.agenziaentrate.gov.it/docs/default-source/codici-fiscali/Codice_Fiscale.pdf) [Codice Univoco: UFU54V](https://www.agenziaentrate.gov.it/docs/default-source/codici-fiscali/Codice_Univoco.pdf)



Piano Annuale Inclusione

2024-2025

1. INTRODUZIONE:

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 *“Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*.

La scuola propone il PAI, relaziona sul processo di inclusività raggiunto, sugli interventi inclusivi attivati e su quelli in corso di realizzazione, presenta una proiezione globale di miglioramento che si intende realizzare, attraverso tutte le specifiche risorse in suo possesso.

La scuola I C 5 di Imola mette in atto un costante intervento di ricerca - azione per rendere più efficace la lotta al disagio e alla dispersione scolastica, anche in collaborazione con altre scuole del Circondario imolese, attraverso il progetto INS (1, 2, 3, 4, 5), laboratori ID, Interventi del Diritto allo Studio del Comune di Imola, Pr. Agio, azioni interne continue, finalizzate ad una piena ed autentica inclusione di tutti gli alunni, nel contesto scolastico.

2. INCLUSIONE:

“...Riconoscere il diritto all'istruzione delle persone con disabilità senza discriminazioni e su base di pari opportunità, garantendo un sistema di istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità, al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della diversità umana, della propria personalità, dei talenti e della creatività ...”

CONVENZIONE ONU sui diritti delle persone con disabilità 13/12/2006 Ratifica dell'Italia L.18 3/03/2009 stralcio art. 24 – Istruzione

L'inclusione scolastica: riguarda tutte le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione, nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio. Tutti concorrono ad assicurare il successo formativo degli alunni, come stabilisce il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66.

3. II PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

Il progetto educativo didattico è predisposto per tutti gli alunni, ai fini di

- una piena valorizzazione;
- affermazione delle differenze;
- una concreta partecipazione degli allievi alla vita scolastica, secondo Principi di eguaglianza ed equità.

La Direttiva del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici/DSA (*Secondo la La legge 170/2010*);
- svantaggio socio-economico, linguistico, culturale;
- Studenti che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali o ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche da parte dei docenti) Per queste categorie di studenti è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, ai sensi dell’articolo 5 del DPR n. 89/2009, prevedendo la stesura di un PEI o di un PDP. Tali Piani sono deliberati dai Consigli di Classe come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti, con la funzione anche di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Tali progettazioni didattico- educative sono calibrate sui singoli discenti, adottano strumenti programmatici didattico/strumentali adeguati, strategie compensative e misure dispensative (*secondo quanto previsto dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 e dalle Linee guida DM 5669/2011*).

L'azione dell'I C5 si dispiega, a livello di singola istituzione scolastica, a livello territoriale, a livello nazionale, al Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) spetta la gestione di tali funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi in atto, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
- Il Piano è quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici dell'USR.

Nel P.T.O.F. è reso esplicito il **PAI**:

- il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e sugli obiettivi di miglioramento;
- I criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, nella logica di una condivisione piena e sinergica del progetto di inclusione;
- L'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione, concordate a livello territoriale: rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività della scuola;
- L'adozione di strumenti strutturati, reperibili in rete.

5. L'ANALISI DEL DISAGIO

In sintesi, si presentano alcune situazioni, emerse nel nostro istituto, che possono ostacolare il processo di apprendimento degli alunni:

- disturbi specifici del linguaggio che non si trasformano necessariamente in DSA;
- difficoltà generalizzate nell'acquisizione delle regole fonologiche;
- difficoltà generalizzate ortografiche, morfosintattiche e pragmatiche del linguaggio;
- difficoltà del calcolo non sempre riconducibili a discalculia evolutiva;
- disturbi dell'asse prassico-motorio, in particolare disgrafie che non necessariamente sono riconducibili a disprassie evolutive o a disturbi della coordinazione motoria;
- disturbi dell'attenzione; iperattività;
- funzionamento cognitivo limite;
- comportamenti oppositivi;
- disturbi della condotta;
- ansia scolastica; controllo del comportamento e dell'umore;
- tendenza marcata e continua all'isolamento;
- frequenza scolastica saltuaria;
- poca motivazione allo studio.

Sono riconosciuti come allievi portatori di Bisogni Educativi Speciali tutti gli alunni che evidenziano una difficoltà grave o gravissima (qualificatori 3 e 4 dell'ICF-YC) in almeno una delle sopra citate aree funzionali. Tali difficoltà o disturbi devono persistere e compromettere significativamente l'apprendimento scolastico e l'integrazione. La decisione di classificare l'alunno come portatore di Bisogni Educativi Speciali è affidata ai consigli di classe e interclasse. Tale decisione non richiede necessariamente il consenso delle famiglie. Agli allievi riconosciuti come BES si applicheranno le misure dispensative e compensative previste. Tali misure saranno trascritte nel Piano Educativo Personalizzato dell'alunno. Il PDP sarà aggiornato ad inizio del nuovo anno scolastico. Gli allievi riconosciuti come BES saranno monitorati dagli insegnanti curricolari. Qualora non dovessero più sussistere le condizioni che

hanno determinato la classificazione BES, gli alunni saranno esclusi dalle misure dispensative e compensative precedentemente programmate. Tutti gli alunni della scuola dell'infanzia che manifestano un disfunzionamento su una o più aree funzionali, certificato o non, dai servizi di neuropsichiatria infantile, sono posti in osservazione e monitorati nel tempo. I casi ritenuti in maggiore difficoltà, dopo un colloquio con i genitori, sono inviati alle unità sanitarie per approfondimenti diagnostici.

6. INTERVENTI

In un continuo e proficuo lavoro di rete, l'IC5, in accordo con il Servizio Diritto allo Studio, rende disponibile per i propri alunni BES, un supporto psico-pedagogico attraverso l'“Educatore d'Istituto” con le finalità di:

- consolidare, migliorare ed innovare la progettualità e le metodologie di intervento educativo nell'ambito dell'integrazione ed inclusione;
- attivare strategie psico-educative, nell'ottica di un “sostegno diffuso e condiviso” tra i diversi soggetti coinvolti nei percorsi educativi, favorendo la circolazione delle “buone pratiche educative”:

Il progetto cardine attivato: “ANCHE IO IMPARO” intende creare LABORATORI DEL SAPERE, nei quali sia possibile dare un sostegno ad alunni in difficoltà, affinché essi acquisiscano un metodo di studio appropriato al proprio stile di apprendimento e alle proprie potenzialità ed arrivino ad un alto grado di autonomia sia scolastica che extra-scolastica. Il progetto è rivolto agli alunni delle classi III, IV e V delle scuole primarie. Gli studenti beneficiari del progetto sono individuati dai docenti, in accordo con la Dirigente, in relazione alle difficoltà evidenziate nel percorso di apprendimento e al rischio di insuccesso scolastico manifestato. Per la scuola primaria, sono previsti laboratori di formazione mattutini sul metodo di studio e sull'uso di strumenti compensativi che coinvolgono tutti gli alunni della classe richiedente. L'intervento-base ha la durata di circa 2/ 4 ore per classe. Per la scuola Secondaria è prevista l'attivazione del Progetto mentoring antidispersione (DM 19) che consiste in azioni di orientamento e supporto personalizzato.

6.1 INDIVIDUAZIONE DSA

Lo screening per l'individuazione degli alunni DSA viene effettuato sin dalla scuola dell'Infanzia, grazie ad un progetto, in collaborazione con gli Istituti Scolastici del territorio, l'U.O. Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza dell'ASL Area Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): il progetto, rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, mira a sviluppare una collaborazione e condivisione tra le insegnanti e gli specialisti nella definizione e creazione di attività di gioco, in un percorso mirato al potenziamento delle competenze che sono alla base degli apprendimenti scolastici. Il laboratorio propone di stimolare le funzioni neuropsicologiche e cognitive, già possedute dai bambini, per permettere una maggior familiarizzazione con le abilità che saranno fondamentali nell'acquisizione della lettoscrittura e delle competenze logico matematiche. I prerequisiti su cui si lavora, sono: competenze metafonologiche, analisi visiva e uditiva, conoscenza linguistica (lessicale, sintattica e semantica), memoria, competenze logico-matematiche. Tale percorso vede il coinvolgimento diretto delle insegnanti sia in una fase iniziale di formazione che durante lo svolgimento vero e proprio del progetto che accompagna i bambini durante l'intero anno. Sono effettuati incontri di supervisione *in itinere* e alla fine dell'anno, per discutere dei risultati dell'esperienza svolta. Inoltre, l'Unità di Neuropsichiatria Infantile di Imola offre consulenza, a sostegno alla professione docente, attraverso momenti di confronto e supervisione, riguardo alle problematiche dell'apprendimento per supportare scelte didattiche e pedagogiche rispetto alle quali si avvertono segnali di incongruità o incertezza (es. chiarimenti relativi alle diagnosi, alla stesura dei piani didattici personalizzati, condivisione degli strumenti compensativi e dispensativi in base allo specifico profilo neuropsicologico).

Agli allievi riconosciuti come DSA, si applicano le misure dispensative e compensative previste dalla legge 170/2010. Tali misure saranno trascritte nel Piano Didattico Personalizzato dell'alunno. Tale piano viene aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico. È cura del gruppo GLI, in collaborazione con i docenti di classe, monitorare i progressi

6.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Fin dalla scuola dell'infanzia, i docenti devono prestare particolare attenzione agli alunni che manifestano comportamenti che si discostano di molto dalla media dei pari. Gli allievi che evidenzieranno difficoltà nelle aree fondamentali del funzionamento individuale e sociale, soprattutto se tali difficoltà sono trasversali ai vari assi del profilo funzionale, sono inviati, previo il consenso dei genitori, ai necessari approfondimenti di neuropsichiatria infantile. Il riconoscimento dello stato di handicap e del sostegno impegna la scuola ad elaborare un Profilo funzionale e ad articolare una proposta didattica da esplicitare nel Piano Educativo Individualizzato.

Il PEI e il profilo dinamico funzionale sono elaborati dal gruppo GLO, in collaborazione con gli operatori sanitari, le famiglie e gli insegnanti di sostegno e curricolari. Il PEI va aggiornato con una periodicità annuale. Agli allievi portatori di disabilità si applicano le misure dispensative e compensative previste dalla legge 170/2010, nonché le altre misure previste dalla normativa vigente. Il gruppo GLI ha il compito di calendarizzare gli incontri con gli operatori sanitari e di provvedere all'aggiornamento delle certificazioni così come previsto dalla legge 104 e dalle successive circolari ministeriali.

6.3 LABORATORI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

A favore degli alunni con disabilità, la scuola interviene, sostenuta dal Servizio allo Studio di Imola, anche con laboratori di integrazione alunni disabili – ID: Ogni bambino e ragazzo è messo nelle condizioni di esplorare le proprie risorse, maturare, acquisire competenze attraverso linguaggi diversi, la realizzazione di esperienze pratiche. Si condividono poi con i compagni aree di esperienza e di apprendimento, in cui ognuno può contribuire al raggiungimento di un obiettivo comune: per tutti è possibile partecipare con interesse, sentendo accolti i propri bisogni. L'attenzione al fare, tratto distintivo di tutti i laboratori, consente inoltre, a chi partecipa, di sperimentare e scoprire in sé e, nei propri compagni,

I laboratori offerti ai nostri alunni:

- laboratorio ludico-teatrale
- laboratorio Andiamo a cavallo

6.4 ALLIEVI POSTI IN OSSERVAZIONE

Gli alunni che non soddisfano i criteri stabiliti per la classificazione dei soggetti BES, nonché tutti gli allievi non riconosciuti come DSA o come portatori di disabilità ma che evidenzino difficoltà significative o stati al limite di funzionamento, sono posti in osservazione. Il periodo di osservazione è condizionato dal processo di cambiamento di ciascun allievo. Tutti gli allievi della scuola dell'infanzia che evidenziano disfunzionamenti sono posti in osservazione. I soggetti posti in osservazione saranno monitorati dal gruppo GLI, in collaborazione con i consigli di classe ed interclasse. Per tali soggetti non va elaborato il PEI. Attraverso le prove di verifica e l'osservazione sistematica, dopo un periodo congruo di frequenza scolastica, gli insegnanti verificheranno l'indice di scostamento delle prestazioni individuali dalla situazione iniziale sui vari assi dell'apprendimento. Gli allievi, le cui prestazioni risulteranno ancora deficitarie, potranno usufruire di un periodo ulteriore di osservazione, essere classificati come BES o, negli altri casi, inviati a visita presso le strutture sanitarie.

6.5 INTERVENTI SULLA SFERA COMPORTAMENTALE:

- 1) In adesione agli interventi promossi dal Diritto allo Studio, a disposizione di docenti e famiglie del circondario imolese, c'è uno **Sportello di consulenza psico-educativa**. Nell'ambito delle consulenze realizzate dallo Sportello, è possibile richiedere valutazioni per bambini di età prescolare finalizzate ad individuare eventuali aree di fragilità nelle competenze funzionali di autoregolazione cognitiva e comportamentale. Segue somministrazione di questionari osservativi. In caso di riscontro di difficoltà comprese in un'area di criticità, viene suggerito un approfondimento diagnostico da svolgersi nell'ambito dei servizi sanitari del territorio.
- 2) Consulenza/supervisione/formazione sulla gestione delle difficoltà di comportamento in classe e nelle sezioni di scuola dell'infanzia. Al fine di fronteggiare situazioni di classe di

“emergenza” per la presenza di difficoltà e criticità di eccezionale complessità e gravità, si organizzano interventi di consulenza/supervisione per i docenti sulla gestione di classi/sezioni “difficili” e sulle modalità di interazioni scuola-famiglia.

3) **Progetto Agio:** nasce su promozione del servizio sociale dell’Asp Circondario Imolese, erogato tramite “Cooperativa SolcoProssimo”. Il Progetto Agio deriva dall’esigenza di costruire un sistema di metodi ripetibili e riproducibili per la promozione dell’agio, all’interno delle classi, con l’obiettivo di sviluppare azioni di rete a favore di bambini e ragazzi in difficoltà, per interventi precoci di aiuto e sostegno. Tale strumento permette di attivare interventi tesi a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé , al fine di promuovere corrette e significative relazioni con gli altri, sia pari che adulti.

4) **Insieme nella Rete:** tale progetto forma gli alunni della scuola Secondaria sul tema del Cyberbullismo, affinché poi gli stessi studenti diventino formatori per i propri compagni delle classi quarte e quinte della scuola primaria.

- **Sportello di sostegno alle famiglie** (Progetto ICE);

- **Laboratori di orientamento e antidisersione** (Progetto CIST);

- **Progetto “Non è affatto divertente”** - Progetto per la promozione di relazioni positive tra bambini e ragazzi in età scolare e la prevenzione del bullismo. Il progetto si propone di: - fornire gli strumenti per conoscere e riconoscere un episodio di bullismo, anche in relazione all’uso di strumenti tecnologici; - promuovere le abilità sociali utili a contrastare il fenomeno del bullismo; - fornire spunti di riflessione critica; - promuovere sentimenti di empatia e preoccupazione per il benessere degli altri; - promuovere il benessere singolo e di classe. Si articola in 3 incontri da 2 ore (1 alla settimana) da svolgersi con la classe. Obiettivi: - potenziare l’autostima; - aumentare le capacità di esprimere emozioni e sentimenti; - migliorare le relazioni all’interno del gruppo classe; 2. focalizzazione sul problema bullismo; conoscere il fenomeno del bullismo; - aumentare la consapevolezza del ruolo che ogni alunno può assumere in situazioni di prepotenze; - migliorare le relazioni all’interno del gruppo

classe. 3. Intervento sulle prepotenze e gestione dei conflitti. Obiettivi: - apprendere strategie per superare o gestire situazioni di difficoltà; - potenziare abilità e competenze di aiuto; - aumentare la capacità comunicativa e di empatia. Il progetto offre la possibilità di realizzare un incontro rivolto ai genitori, della durata di 2 ore, per confrontarsi sulle dinamiche del bullismo e le strategie comportamentali da adottare, in linea con quanto sarà emerso dal confronto con le classi. Il progetto "Non è affatto divertente" viene realizzato dalla dott.ssa Alice Tabellini.

5) **Emozione all'infanzia** :Il progetto è rivolto alle classi omogenee ed eterogenee della scuola dell'infanzia, con l'obiettivo di accompagnare i bambini nell'acquisizione degli strumenti utili a riconoscere ed esprimere i propri stati d'animo. Riconoscere le principali caratteristiche delle emozioni permette di normalizzarle e non considerarle qualcosa di cui avere timore. Solo quando le emozioni saranno comprese ed accettate, potranno essere comunicate ed espresse in modo efficace. Infatti, non è sbagliato provare emozioni, ma può essere "sbagliato" il modo in cui le comunichiamo. Attraverso attività laboratoriali, i bambini e i loro insegnanti saranno guidati alla scoperta delle emozioni di gioia, rabbia, vergogna, paura e tristezza, delle loro caratteristiche e delle modalità più efficaci per esprimerle. Il progetto prevede anche un momento di presentazione delle attività rivolto ai genitori (incontro in presenza o online collettivo per ogni scuola coinvolta di 1 ora), durante il quale saranno proposte attività da svolgere a casa, utili a sostenere e a proseguire il lavoro realizzato a scuola in un'ottica di continuità orizzontale.

6) **Percorso per il potenziamento delle competenze che sono alla base degli apprendimenti scolastici** Il progetto, rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, si propone di sviluppare collaborazione e condivisione tra le insegnanti e gli specialisti nella definizione e nella creazione di attività di gioco, in un percorso mirato al potenziamento delle competenze che sono alla base degli apprendimenti scolastici. Le attività proposte intendono stimolare le funzioni neuropsicologiche e cognitive, già possedute dai bambini, per permettere una maggior familiarizzazione con le abilità che saranno fondamentali nell'acquisizione della lettoscrittura e delle competenze logico matematiche, andando a lavorare sulle competenze metafonologiche, l'analisi visiva e uditiva, la conoscenza linguistica (lessicale, sintattica e semantica), la

memoria e le competenze logico-matematiche. Tale percorso, che è personalizzabile in base alle esigenze e alle possibilità degli Istituti che aderiranno, prevede il coinvolgimento diretto delle insegnanti, sia in una fase iniziale di definizione delle attività, che durante lo svolgimento vero e proprio del progetto che accompagna i bambini per l'intero anno. Saranno effettuati incontri di supervisione in itinere e alla fine dell'anno si creerà un momento di incontro per discutere l'esperienza svolta ed eventuali criticità o potenzialità.

7) UN LAVORO COSTANTE DINAMICO, IN PROGRESS

L'IC5 persegue costantemente, in rapporto alle altre agenzie territoriali, l'obiettivo di promuovere la pluralità di saperi ed esperienze significative che contribuiscano al successo formativo degli allievi. La scuola si configura, in tal modo, come luogo in cui ciascuno può sentirsi accolto, rispettato e valorizzato nella propria diversità individuale, in un percorso di continuità verticale che va dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria; individua nuovi percorsi di accoglienza e inclusione, mettendosi in una posizione di ascolto; crea, negli allievi, una forte coscienza identitaria ed un forte senso di appartenenza alla propria realtà, mediante l'instaurazione continua e sistematica di rapporti con il territorio; è setting piacevole in cui è possibile apprendere, attraverso metodologie innovative, stimolanti e proficue occasioni di interscambio relazionale.

VERIFICA

L'inclusività della scuola è stata misurata, attraverso alcuni indicatori:

- Numero di assenze degli alunni;
- Questionari relativi allo stato di benessere delle dinamiche relazionali delle classi;
- Risultati didattici e formativi raggiunti rispetto agli obiettivi di inclusività prefissati nei piani educativi individualizzati;
- Ricadute positive sul piano della motivazione, della relazione e della partecipazione scolastica;
- Questionari per le famiglie.

Parte I – analisi dei punti di forza e criticità

Rilevazione dei BES presenti:		9
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	54	
Minorati vista	2	
Minorati udito	1	
Minorati con tetraplalia	2	
Minorati psicofisici	25	
Minorati con disturbo del linguaggio	9	
Minorati con autismo	15	
DSA	26	
BES SI INDICANO	46	

I TIPI DI SVANTAGGIO PREVALENTI:

- Socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale/relazionale.

Stranieri: Scuola dell'infanzia G.Cerini...n°17 Scuola dell'infanzia G.Rodari...n°17 Scuola primaria Sante Zennaro...n°52 Scuola primaria G.Rodari...n°45 Scuola secondaria Sante Zennaro...n°47	178
Alunni coinvolti nei laboratori di alfabetizzazione/mediazione alunni stranieri 2024-25	Alunni dell'IC5 scuola primaria Sante Zennaro e Rodari scuola e secondaria

Alunni coinvolti nei laboratori di alfabetizzazione 2024-25		33
N° PEI redatti dai GLO		46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria DSA		26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di una condizione di svantaggio		46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di alunni con difficoltà linguistiche		2 NAI
Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Lab.ID
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento	FS + staff	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Commissione Inclusione	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto Agio, progetto screening DSA	sì
Docenti tutor		sì
Altro o:		
Altr o:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
Rapporti con	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì

B							
volontariato	Progetti a livello di reti di scuole (INS)		<u> </u>		sì		
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe		<u> </u>		sì		
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva		<u> </u>		sì		
	Didattica interculturale / italiano L2		<u> </u>		sì		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		<u> </u>		sì		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...)		<u> </u>		sì		
	Altro:		<u> </u>				
		0	1	2	3	4	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro: tagli agli organici di sostegno					
Altro: mancanza di fondi per sussidi informatici e materiali					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Individuazione alunni con BES (disabilità, DSA, svantaggio socio-economico, linguistico, culturale):
 - **classi prime secondaria e seconde primaria:** dopo una fase preliminare di osservazione e di analisi dei risultati delle prove di ingresso, compilare la scheda di rilevazione BES.
 - **Classi successive:** analisi delle schede di rilevazione BES dell'anno precedente.
- Contatti con le famiglie anche indirizzandole allo Sportello.
- Progettazione PDP/PEI: **entro novembre** il team/Consiglio di Classe redige per ogni alunno con BES il PEI/PDP (previa autorizzazione da parte delle famiglie e in collaborazione con il docente di sostegno in caso di PEI per alunno con disabilità) prevedendo per ogni disciplina:
 - adeguamento obiettivi disciplinari;
 - strategie didattiche;
 - attività compensative;
 - risorse umane;
 - organizzazione.
- Condivisione e sottoscrizione del PDP/PEI da parte delle famiglie.
- Verifica periodica dei PEI/PDP nei team/consigli di classe, Gruppi Operativi: strumenti e strategie didattiche, utilizzo delle ore di compresenza e di progetto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si parteciperà ai corsi di formazione organizzati dal CISST e ad un continuo autoaggiornamento online, attraverso i siti e i materiali specifici, messi a disposizione dal Miur e da altre agenzie specializzate in tema di BES, autismo, DSA, bullismo, cyberbullismo, metodo cognitivo-comportamentale, ABA.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione tiene conto dei criteri già approvati e in uso sia alla scuola primaria che alla secondaria in relazione

- alle diverse tipologie di BES,
- sia alla formazione in presenza che a distanza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Disabili -legge 104 /1992

Alunni con DSA -legge 170/2010.

Alunni stranieri con alfabetizzazione di 1° e 2° livello (intervento di mediatrice e alfabetizzatrice).

Attività di recupero con utilizzo di ore di compresenza (primaria, secondaria: sostegno/alternativa) per alunni BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Proseguito nell'esperienza dell'aiuto allo studio "Anche io imparo" per la scuola Primaria;
- Progetto "sono solo prese in giro" per la promozione di relazioni positive tra adolescenti;
- Progetto "Insieme nella rete" per la prevenzione del Cyberbullismo;
- Progetto "Non è affatto divertente";
- Collaborazione con il Diritto allo Studio e le coop sociali per interventi coordinati con gli educatori, gli assistenti, le mediatici, le alfabetizzatrici e gli esperti dei **laboratori ID**;
- Progetto di screening pro DSA (qualora venga attivato) con esperto esterno.
- Sportello per le famiglie (ICE);
- Laboratori di attività di antidispersione ed orientamento (Piano triennale per l'orientamento e il successo formativo **Città Metropolitana Bologna**)
- Formazione interna ed online (mediante CTS) sulla prevenzione e gestione delle crisi comportamentali e stesura di un piano di azione come indicato dalla Nota Ministeriale del 05-07- 2017.
- Formazione continua promossa dal MIUR, sui temi dell'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie sono coinvolte nei diversi percorsi didattico-educativi personalizzati per la condivisione dei criteri scelti, al fine di adottare gli stessi strumenti di lavoro sia a casa che a scuola.

Sono fornite alle famiglie tutte le informazioni relative agli strumenti compensativi e dispensativi utilizzati e periodicamente è comunicata la valutazione dei risultati raggiunti.

Per gli alunni con disabilità grave sono proposti incontri a cadenza bimestrale per favorire una comunicazione e scelte comuni.

Sono favorite attività inclusive interne, curriculari ed extracurriculari grazie all'intervento di docenti ed educatori.

E' molto importante indirizzare le famiglie alla consulenza dello **sportello territoriale** per i disturbi dell'apprendimento e del comportamento perché ci sia coerenza e sinergia nell'intervento condiviso adottato.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

I docenti dell'istituto che condividono gli stessi valori di riferimento:

- valutano la "diversità" degli alunni come una risorsa ed una opportunità educativa e didattica;
- sostengono gli alunni, coltivando aspettative sul loro successo scolastico;
- lavorano in collaborazione e in gruppo (GLI, Commissione BES, GLO...);
- si aggiornano attraverso corsi di formazione o piattaforme on-line.

Obiettivo di miglioramento è quello di innalzare il livello delle competenze e, conseguentemente, dei risultati in uscita dei ragazzi al termine del 1^o ciclo d'istruzione.

1. Recupero, consolidamento e potenziamento in matematica, italiano e inglese (classi aperte) alla secondaria;
2. Continuazione progetto antidispersione alla secondaria INS (fondi in rete);
3. Aumentare il livello di benessere relazionale all'interno del contesto classe, nell'ottica di favorire nei discenti una equilibrata ed armonica autoregolazione emotiva e comportamentale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutti i docenti dell'istituto contribuiscono con le loro competenze professionali al soddisfacimento dei bisogni degli alunni. In particolare, ci si avvarrà della competenza specifica degli insegnanti di sostegno, degli educatori, delle alfabetizzatrici e delle mediatrici fornite dal Comune.

Scuola primaria: utilizzo delle ore di compresenza e di **organico potenziato** in casi di alunni BES; Scuola secondaria: gruppi aperti con docenti di sostegno, **organico potenziato** in casi di alunni BES.

Si segnala, per tutto l'IC5, la disponibilità delle Funzioni Strumentali all'inclusione all'ascolto e al confronto su eventuali problemi emergenti, rapporti con i servizi territoriali, progettualità, risorse organizzative e/o didattiche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

-Gruppi di lavoro di recupero/rinforzo per classi parallele nella
Primaria (ore ex compresenza)
-laboratori e attività pomeridiane (Secondaria)

-Laboratori I.D.(primaria e secondaria)

-Utilizzo delle ore di organico di potenziamento assegnate per i bisogni
individuati nei team e nei consigli di classe.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la
continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Commissione per la formazione delle classi in tutti gli ordini di scuola;

Proseguirà il Progetto Continuità (attraverso specifici progetti ponte) che scandisce i passaggi tra i
diversi ordini di scuola dell'istituto, con attività e laboratori a cui partecipano gli alunni coinvolti nel
passaggio.

Rapporti con il territorio per le iniziative relative all' orientamento scolastico.

Imola, 20/06/2025

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20/06/2025

La commissione:

Amalia Sforza

Giuseppe Bombai

Giuliana Dimaso

Maria Piccirillo

Angela Maniglio

Silviana Corazza

Elisabetta Burino

Elisabetta Paglia

Silvia Zaccherini

SOMMARIO

INTRODUZIONE	p. 2
INCLUSIONE-----	p.2
IL PROGETTO EDUCATIVO-----	p. 3
LE AZIONI-----	p.4
L'ANALISI DEL DISAGIO-----	p.5
INTERVENTI-----	p.6
INDIVIDUAZIONE DSA-----	p. 7
INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON DISABILITA'-----	p. 8
LABORATORI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI DA-----	p.9
GLI ALLIEVI POSTI IN OSSERVAZIONE-----	p. 9
INTERVENTI SULLA SFERA COMPORTAMENTALE-----	p.10
UN LAVORO COSTANTE, IN PROGRESS-----	p.13
VERIFICA DEI RISULTATI-----	p. 14
Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità-----	p.14
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno-----	p. 18